

VINCENZO CAPPELLETTI *Università concreta ricchezza* 323

IL PUNTO

GIUSEPPE DALLA TORRE *Sovranismo* 325

I Giusti. Storie e riflessioni

A cura di Sante Maletta e Saverio A. Matrangelo

SANTE MALETTA *Introduzione* 331

ULIANA RADICE *La Giornata europea dei Giusti* 335

PIETRO KUCIUKIAN *I Giusti Ottomani nel genocidio armeno* 346

MARIA PERI *I Giusti italiani della Shoah* 356

VINCENZO RIZZO *Il Giusto in Dostoevskij* 365

SAVERIO A. MATRANGOLO *Il giusto come dissenso. Il caso Patočka* 375

STORIA

MARTA BUSANI *Da Gioventù Studentesca a Comunione e Liberazione. Cinquant'anni di dibattiti* 387

MARIA TERESA ANTONIA MORELLI *L'associazionismo del secondo dopoguerra: il ruolo del Centro Italiano Femminile* 412

FILOSOFIA

MARIO CASTELLANA *Simone Weil e la scienza come preparazione alla libertà* 425

TEOLOGIA

GIUSEPPE GUGLIELMI *Motivi teologici della metafisica di W. Pannenberg* 444

OSSERVATORIO POLITICO A cura di Paolo Carusi

MATTHEW FFORDE *The Brexit Referendum: a Popular Revolt of Social Conservatism?* 456

LECTURAE DANTIS
VERSO IL 7° CENTENARIO DELLA MORTE

CLAUDIA VILLA *Un memoriale per Cangrande: l'epistola XIII (2)* 467

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA-STORIA ANTICA

ALBERTO BARZANÒ *Novità nella bibliografia scientifica di storia antica* 473

A questo numero hanno collaborato:

GIUSEPPE DALLA TORRE, rettore emerito, Università LUMSA, Roma.

SANTE MALETTA, professore associato di Filosofia politica, Università di Bergamo.

ULIANA RADICE, direttore della onlus Gariwo, La Foresta dei Giusti.

PIETRO KUCIUKIAN, cofondatore della onlus Gariwo, La Foresta dei Giusti.

MARIA PERI, storica e saggista.

VINCENZO RIZZO, dottore di ricerca in Filosofia, docente nei licei, cultore del pensiero filosofico russo.

SAVERIO A. MATRANGOLO, dottore di ricerca e cultore della materia, Filosofia politica, Università di Bergamo.

MARTA BUSANI, dottore di ricerca, assegnista di ricerca in Storia contemporanea, Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

MARIA TERESA ANTONIA MORELLI, dottore di ricerca in Pensiero politico e comunicazione nella storia, Università di Teramo.

MARIO CASTELLANA, professore associato di Storia della scienza, Università del Salento, Lecce.

GIUSEPPE GUGLIELMI, docente di Antropologia teologica, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sez. S. Luigi (Napoli), e caporedattore della rivista *Rassegna di Teologia*.

MATTHEW FFORDE, ricercatore in Relazioni internazionali, Università Lumsa, Roma

CLAUDIA VILLA, professore ordinario di Filologia medioevale e umanistica, Università di Bergamo e Università di Pisa.

ALBERTO BARZANÒ, ricercatore confermato di Storia romana, Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia.

Studium 3 maggio-giugno 2017 - ANNO 113

Ulianova Radice - *La Giornata europea dei Giusti*

SOMMARIO

Parlare di Giusti nel nuovo millennio implica riconnettere la memoria con il presente, riproporre il tema della responsabilità personale per affrontare le sfide difficili che la rottura dei vecchi equilibri geopolitici ci sta imponendo, con i rivolgimenti politici, sociali e culturali sotto i nostri occhi. Con l'istituzione nel 2012 della Giornata europea dei Giusti, il parlamento di Strasburgo ha dato un segnale incoraggiante, in controtendenza alle derive che rischiano di frantumare il sogno europeista. Gariwo, la onlus nata a Milano nel 2001 per diffondere il messaggio universale dei Giusti, è impegnata a sostenere un percorso virtuoso che riporti i protagonisti del patto europeo allargato, ai valori dei padri fondatori, partendo dal motto "buone memorie per buone pratiche".

SUMMARY

Talking about the Righteous in the new millennium implies reconnecting memory with the present time, fine-tuning the theme of personal responsibility in line with the difficult challenges that the rift in the old geopolitical balances is imposing on us, with the political, social and cultural turmoil before our eyes. With the establishment in 2012 of the European Day of the Righteous, the Strasbourg Parliament has welcomed Gariwo's call and sent an encouraging signal, countering the trend to the drifts that risk crushing the dream that led to the unification of Europe, still shared by those who are struggling for the European unity. Gariwo, the non-profit organization set up in 2001 to spread the universal message of the Righteous, is committed to supporting a virtuous pathway, bringing back the protagonists of the enlarged European to their engagement to the values of the founding fathers, starting from the motto "good memories for good practices".

Pietro Kuciukian - *I Giusti Ottomani nel genocidio armeno*

SOMMARIO

Le storie dei Giusti Ottomani nel genocidio armeno, di chi pur essendo dalla parte dei carnefici non ha partecipato, di chi ha detto no e ha agito secondo coscienza vincendo la paura, mostrano come il fronte dei carnefici del male estremo non sia stato compatto e rendono manifesta la necessità di distinguere tra popoli e governi. Le storie dei giusti impediscono di riferirsi in modo generico al popolo turco come «popolo nemico» e ci aiutano a capire la complessità e la fragilità che accompagnano la libertà di scelta di ogni essere umano. Raccontare le storie dei Giusti Ottomani aiuta i sopravvissuti armeni, i loro figli e nipoti a non diventare schiavi del risentimento, a non sentirsi i soli e disperati portatori di una storia negata. Le storie dei giusti servono a tenere viva una memoria che aiuti un giorno il popolo armeno e il popolo turco a rileggere la pagina tragica della loro storia mettendo in comune la pietà. Ricordare le azioni dei giusti può aprire la strada al dialogo e alla riconciliazione tra i popoli.

SUMMARY

The stories of the Righteous among the Ottomans during the Armenian Genocide, of those who refused to participate despite being on the side of the oppressors, of those who said no and acted according to their conscience despite their fear, show that the front of those who perpetrated the ultimate evil was not a united one and underscore the necessity of distinguishing between governments and their people. The narratives of the Righteous negate the idea of generically addressing the Turkish people as an “enemy people” and they help to understand the complexities and the fragility that comprise every human being’s free will. Telling the stories of the Ottoman Righteous helps the Armenian survivors, their children, and their grandchildren, not become bound to resentment, not to feel like the lone and despairing heralds of a history denied. The stories of the Righteous help keep a memory alive that might one day aid the Armenian and Turkish people in revisiting that tragic chapter of their history with compassion as the unifying sentiment. Remembering the acts of the Righteous can open the gate for dialogue and a reconciliation among two peoples.

Maria Peri- *I Giusti italiani della Shoah*

SOMMARIO

Il saggio vuole ripercorrere la peculiare situazione italiana nel corso della deportazione razziale (1943-1945) e in essa inserire le figure dei Giusti tra le nazioni. Nella variegata situazione vissuta dal nostro Paese in quei mesi drammatici, si cerca di proporre esempi di singoli, famiglie e di reti che si sono attivati in diversi modi per salvare gli ebrei perseguitati: a fronte di oltre 600 Giusti italiani, si è ritenuto importante provare a scegliere storie varie e diverse, per mostrare come in differenti ambiti sociali, culturali, economici e politici, uomini e donne abbiamo reagito alle ingiustizie che si compivano intorno a loro e, con le capacità e mezzi che avevano a disposizione, hanno salvato vite e la dignità del popolo italiano.

SUMMARY

The paper wants to reconstruct the particular Italian situation during the Jewish deportation (1943-1945) and analyze the Righteous among the nations stories. We want to show examples about persons, families or nets that worked to save the persecuted people in that terrible months. Based on more than 600 Italian Righteous, we try to share few stories, to show how many people – in different social, cultural, economical and political conditions – decide to react to the injustices that happened around them and, how they can and were able to, they saved Jewish lives and Italians dignity.

Vincenzo Rizzo - *Il Giusto in Dostoevskij*

SOMMARIO

Il processo è un tema ricorrente nell’opera dostoevskijana: al soggetto, a Dio, alla vita. Il Grande Inquisitore accusa Cristo e la sua vita di ingiustizia perché incapace di salvare l’Umanità. La risposta di Dostoevskij non è dialettica. Il Giusto è il soggetto che aderisce intimamente e liberamente al Mistero di Dio, accogliendo la sofferenza innocente. Dmitrij, giusto davanti a Dio, ci ricorda con il suo sacrificio le vittime innocenti dei regimi totalitari.

SUMMARY

The process is the recurring theme in Dostoevsky's writings regarding the subject, God and life. The Grand Inquisitor accuses Christ and his life of injustices because He is unable to save mankind. Dostoevsky's response to the problem is not dialectic. The righteous is the subject which loves deeply and freely the Mystery of God, accepting the innocent suffering. Dmitrij, the righteous in front of God, through his sacrifice, reminds us of all the innocents victims of totalitarian regimes.

Saverio A. Matrangolo - *Il giusto come dissenso*

SOMMARIO

Fra le tante espressioni di dissenso caratterizzanti i Paesi ricompresi nell'orbita del "blocco" Sovietico nel secondo dopoguerra, l'esempio della Cecoslovacchia e della piattaforma di protesta *Charta 77* rappresenta il momento in cui il fenomeno raggiunge il massimo grado di autoconsapevolezza. Il carattere prevalentemente culturale del dissenso ceco viene integrato, infatti, da quell'istanza etico-morale reclamata dal filosofo Jan Patočka che, attraverso la sua riflessione e il suo impegno come portavoce di *Charta 77*, ribadisce il fondamento morale e l'istanza assoluta di senso cui il giusto non può che corrispondere, anche attraverso il sacrificio.

SUMMARY

Among many expressions of Dissent against the Communist Regimes in central-east Europe after World War II, the civic initiative of *Charter 77* in Czechoslovakia represents the highest level of self-reflection reached by those movements. Czech Dissent is mostly a cultural movement which assumes a moral meaning with the experience of *Charter 77*. It was the Czech philosopher Jan Patočka who gave the movement a moral foundation. His reflection and his commitment as a spokesperson shows how the "Right" necessarily agree with an absolute moral meaning, even if that means his own sacrifice.

Marta Busani- *Da Gioventù Studentesca a Comunione e Liberazione Cinquant'anni di dibattito*

SOMMARIO

Il saggio ricostruisce il dibattito nato intorno al movimento di Gioventù Studentesca, associazione che si è sviluppata all'interno dell'Azione Cattolica Italiana negli anni Cinquanta e Sessanta, e poi al movimento di Comunione e Liberazione, che ha preso vita nel periodo successivo ottenendo il riconoscimento ecclesiale nel 1982. Le voci considerate sono quelle di storici e sociologi che si sono confrontati con queste esperienze a partire dagli anni Sessanta e che l'autrice segue sino ad oggi, notando un incremento della produzione storiografica negli ultimi dieci anni, dovuta al reperimento di nuove fonti archivistiche. Gli studi più attuali, in effetti, contribuiscono a superare stereotipi e letture parziali diffuse nei decenni precedenti, aprendo la strada a nuovi approfondimenti.

SUMMARY

This essay intends to reconstruct the debate around Gioventù Studentesca, an organization that has developed within the Italian Catholic Action during the 1950s, and the movement of Communion and Liberation, from the 1960s to the present. The perspectives considered are those of historians and sociologists who have compared this experiences during the last fifty years. The essay shows an increase in historiographical production in the last ten years due to the retrieval of new archival sources. The most recent studies help to overcome stereotypes and partial reading spread over the previous decades, opening new research tracks.

Maria Teresa Antonia Morelli - L'associazionismo del secondo dopoguerra: il ruolo del Centro Italiano Femminile

SOMMARIO

Il Centro Italiano Femminile (Cif) è una delle più importanti associazioni dell'Italia del secondo dopoguerra. Venne istituita ufficialmente nel 1945 e Maria Federici che ne fu la prima presidente, fu anche una delle cinque donne chiamate a far parte della Commissione che elaborò il progetto per la Costituzione Repubblicana. Il Centro Italiano Femminile venne invitato a partecipare ai lavori del Concilio Vaticano II, ed ebbe un ruolo significativo sia in occasione delle elezioni del primo Parlamento Europeo nel 1979 che nella Conferenza ONU di Pechino del 1995. Svolse, fin dalle sue origini, un'importante funzione di raccordo tra le istituzioni politiche e le istanze delle donne. Oggi la sua azione politica e sociale continua a riflettere le sue finalità originarie, dove l'ispirazione cristiana contraddistingue il suo impegno e la caratterizza nel rapporto con le istituzioni politiche, sociali ed ecclesiastiche.

SUMMARY

The Centro Italiano Femminile (Cif) was one of the most important associations of Italy after World War II. It was established in 1945 and Maria Federici, who was the first president, was also one of the five women invited to join the Committee that drafted the Italian Republican Constitution. The Centro Italiano Femminile was invited to participate in the work of the Second Vatican Council, and played a significant role both in the elections of the first European Parliament in 1979 and also in the 1995 ONU Conference in Beijing. From the beginning it has served as an important link between political institutions and women's activism. Today, its political and social action continues to mirror its original aims, where Christian inspiration marks its commitment and characterizes it in its relationship with political, social and ecclesiastical institutions.

Mario Castellana - Simone Weil e la scienza come preparazione alla libertà

SOMMARIO

Anche il mondo della scienza nelle sue articolazioni epistemologiche ed antropologiche è stato costantemente al centro delle riflessioni di Simone Weil (1909-1943), poco considerato dall'abbondante letteratura critica su questa poliedrica figura; in questo scritto si prende in esame la sua particolare concezione della matematica interrogata per la capacità di svelare i misteri del reale.

SUMMARY

The epistemological and anthropological aspects of science has also been always examined by Simone Weil (1909-1943), although they have been considered less in the field of literary criticism on this multifaceted philosopher. This article focuses on her idea of mathematics, used to reveal the mysteries of the real.

Giuseppe Guglielmi - Motivi teologici della metafisica di W. Pannenberg

SOMMARIO

A pochi anni dalla morte di W. Pannenberg (1928-2014) l'articolo ripercorre alcuni motivi della produzione del teologo tedesco, a loro volta entro il filo conduttore del rapporto tra metafisica e storia. Nella conclusione si evidenziano alcuni interrogativi critici che la recente ricerca teologica italiana ha formulato nei confronti della teologia di Pannenberg.

SUMMARY

A few years since the death of W. Pannenberg (1928-2014), the article explores some reasons for the production of the German theologian, in turn, within the thread of the relationship between metaphysics and history. In conclusion, some critical questions are raised by recent Italian theological research on Pannenberg's theology.

Claudia Villa - *Un memoriale per Cangrande: l'epistola XIII (2)*

SOMMARIO

La formula "cesareus principatus", adottata da Dante nel saluto dell'Epistola XIII, può essere indizio della controversia nella quale fu implicato Cangrande per l'uso del titolo di vicario imperiale, nell'estate del 1317.

SUMMARY

Dante uses the formula "cesareus principatus" in the epistle XIII; the expression may be clue to the dispute in which Cangrande was implicated for use of the title of vicar, in the summer of 1317.